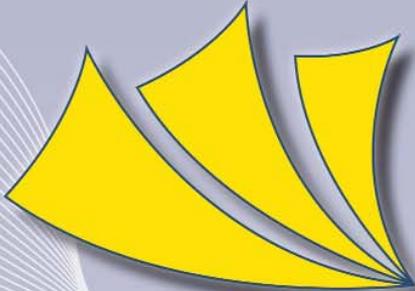




Bentornato Presidente

Italia... punto e a capo





Fenalcl

FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI

Ente Nazionale Assistenziale (ENA)
riconosciuto dal Ministero dell'Interno

Associazione di Promozione Sociale (APS)
iscritta nel Registro Nazionale delle APS

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazione

Vantaggi economici ed opportunità

con la Tessera Associativa Fenalc 2013 parteciperai gratuitamente ad un progetto unico e speciale

APPARTENENZA E PARTECIPAZIONE

la cultura del tempo libero, del volontariato e della solidarietà

VANTAGGI ECONOMICI

con il programma che aumenta il potere d'acquisto in ogni settore

BORSELLINO UNIVERSALE

il sistema che trasforma l'esperienza d'acquisto e valorizza i consumi

La Tua Carta Servizi GRATIS!

Registrandoti direttamente dal sito www.fenalcl.it
Richiedi informazioni e supporto al tuo Circolo



ROMA via del Plebiscito, 112 - tel. 06 6787621 - 346 7515568 - fax 06 6794385
www.fenalcl.it - www.fenalclservizi.it - info@fenalcl.it

Italia... punto e a capo!

di Alberto Spelda

Proprio al momento di andare in stampa e pronti a salutare l'insediamento del nuovo governo della Nazione, sono drammaticamente echeggiati sette colpi di pistola contro due carabinieri davanti a Palazzo Chigi. Sconcerto e dolore per un episodio, auguriamoci isolato, che non ci voleva. Due servitori dello Stato hanno rischiato di perdere la vita. Un disperato ha armato la propria mano come ultimo e fatale gesto di ribellione. E' questo il momento di stringersi tutti intorno alle Istituzioni, per difenderle, per assisterle nel loro operare, per pacificare gli animi in un momento assai delicato per le sorti del nostro Paese. Ma il nuovo governo, capeggiato dal giovane Enrico Letta, deve pronta-



mente mettere mano a quelle riforme di cui l'Italia ha bisogno con una particolare attenzione alle fasce sociali più deboli. I numeri sono impietosi e disoccupazione e povertà stanno strangolando buona parte della nostra gente. Dovrà essere il Governo dell'ot-

timismo, dovrà lavorare unito, senza conflittualità pregiudiziali e con reciproco rispetto. Dovrà dare una risposta e le giuste soluzioni ai problemi del Paese, con spirito di assoluta e indispensabile coesione. Dopo tanta attesa era ed è l'unico governo possibile, la cui costituzione non poteva tardare oltre nel nostro interesse e dell'Europa. Abbiamo fiducia in questi rappresentanti dalle facce nuove e giovani, con quel tocco di rosa che porta bene. E noi della Fenalc auguriamo all'intera compagine governativa un fecondo lavoro e salutiamo con affetto Josefa Idem, neo ministro delle Pari Opportunità e dello Sport e Cecile Kyenge, neo ministro per l'Integrazione.



Sommario

NEWS:

- In pedana la scherma senza barriere
- Rimini Social 2.0
- Mundialito 2013: stranieri in gara

LA COPERTINA:

- Napolitano: bentornato Presidente
- 25 Aprile, festa della Liberazione
- Margaret Thatcher, la donna che ha cambiato il mondo
- Califano-Jannacci: l'abbraccio di Roma e Milano

IL SOCIALE:

- Giovani e futuro
- I dati sulla presenza degli stranieri in Italia
- Roma, il primo reparto di neuropsichiatria infantile
- Papa Francesco e le donne
- Vietate le sigarette elettroniche ai minori di 18 anni

ATTIVITA' FENALC

- La fotografia europea a Reggio Emilia
- Olgiate Comasco: gli "Amici di San Cataldo"

I NUMERI

- Eurostat: Italia fanalino di coda per scuola e cultura

LO SPORT

- Intervista a Giovanni Malagò
- Il primo posto del Team Caerevetus
- 37° Trofeo Cartiere Miliani
- I 50 anni del Basket Club Paternò-
- E' nata l'Olim Palus
- L'esordio di Capuccio tra i professionisti
- Asi-Fenalc un'intesa perfetta!

MEDIAMENTE

- Applicazioni, strumento di web marketing
- Iglesias, nel Sulcis la radio parla a tutti

LA CULTURA

- Libri: "Ora segnata" di Angelo Marenzana
- Le case hanno un'anima

IN PEDANA LA SCHERMA SENZA BARRIERE

Sono arrivati a Foggia dalla Sicilia, dal Lazio, dalla Puglia per tirare di scherma in carrozzina. Spada, fioretto, sciabola. Senza ostacoli e barriere. Gli è bastato indossare la maschera, impugnare l'arma affilata e toccare l'avversario. Ed alla fine, hanno vinto tutti. Perché come ha detto di recente Luca Pancalli, presidente del Cip (Comitato italiano paralimpico), nello sport i giovani con disabilità possono trovare un loro spazio. Lo sanno bene gli schermidori con disabilità motoria che nel fine settimana sono saliti sulle pedane allestite nel



Palasport Comunale "Falcone e Borsellino" di San Severo, per sfidarsi nella seconda prova zonale del Centro Sud riservata agli atleti della Paralimpica. La manifestazione rientrava nell'ambito del Gran Prix "Kinder+Sport",

l'evento sportivo che la Federschermata italiana ha assegnato per il quinto anno consecutivo al Club Scherma San Severo. Sulle pedane, dunque, oltre a circa 400 atleti Under 14 di sciabola maschile e femminile, si sono misurati per la prima volta anche una quindicina «di atleti in carrozzina, accompagnati dallo staff tecnico e sanitario, per disputare la seconda prova zonale del Centro Sud ed Isole - spiega Matteo Starace, presidente del Club Scherma San Severo - . Una manifestazione agonistica che ha messo in luce l'importanza dello sport per le persone con disabilità come momento di aggregazione, di partecipazione. Specialmente per i più piccoli. Non a caso, - prosegue Starace - come slogan dell'evento abbiamo scelto "Lo sport ha bisogno di voi", proprio per rafforzare l'idea che attraverso l'attività fisica tutti possono tirare fuori i loro talenti, le loro qualità. Con le carrozzine fissate alle pedane per mezzo dei ganci, che scorrevano sui binari permettendo l'avvicinamento o l'allontanamento degli atleti prima dell'assalto, gli schermidori si sono affrontati nelle tre armi previste: spada, fioretto, sciabola. «È stata un'esperienza nuova ed entusiasmante anche per noi, perché non avevamo mai ospitato questo tipo di competizione Paralimpica - aggiunge Starace -. Ma l'emozioni vissute in questi due giorni, ci hanno già spinto a dare alla Federschermata la piena disponibilità ad organizzare altri appuntamenti riservati alla scherma in carrozzina». E per ampliare la platea di atleti con disabilità desiderosi di impugnare una delle tre armi, Giorgio Scarso, presidente della Federazione Italiana Scherma, annuncia che «attraverso una tecnologia dedicata è in atto la sperimentazione per la scherma per non vedenti. Un'altra evoluzione per rendere accessibile lo sport, e la scherma in particolare, a tutti».



Oltre 200mila pezzi Lego e 600 ore di lavoro, il castello galattico di Doyle

Mike Doyle è l'autore di questo straordinario castello realizzato con più di 200mila pezzi di LEGO. Per assemblare l'edificio ci sono volute 600 ore di lavoro e il risultato è sorprendente: sembra di essere in una galassia lontana o in una scena di Star Trek

DALL'EMILIA ROMAGNA RIMINI SOCIAL 2.0, L'associazionismo targato Rimini ha una nuova casa on line

Un sito web fornisce informazioni, notizie e approfondimenti sulle attività promosse da alcune associazioni no profit attive nella città romagnola. Lo scopo è creare un punto di riferimento unificato sulle tematiche del sociale

Il sito **Rimini Social 2.0** si appoggia al portale di informazione **NewsRimini.it**.

Fra i suoi promotori e curatori figurano l'Acli e la Caritas di Rimini, la fondazione San Giuseppe, la ong EducAid, le cooperative sociali La Formica e Il Millepiedi e il settimanale "Il Ponte". Altre associazioni stanno valutando l'idea di aderire all'iniziativa, che punta ad accrescere l'attenzione della comunità riminese sul sociale, dando vita ad un unico punto di riferimento in materia su Internet.

Il sito informerà su temi quali il disagio sociale, la disabilità, l'immigrazione, l'integrazione, la famiglia, il lavoro, l'emergenza abitativa, le nuove povertà, la sussidiarietà, il volontariato e le iniziative di solidarietà. Questi aspetti saranno trattati con la pubblicazione di news e interviste, ma anche con contributi multimediali come video e gallerie fotografiche, e attraverso la proposta di dossier di approfondimento. Rimini Social 2.0 è anche su Facebook, ed entro breve saranno attivati nuovi profili su Twitter, Google + e Flickr.



MUNDIALITO 2013

Torneo di calcio per stranieri

Partirà il prossimo 26 maggio la quindicesima edizione del torneo di calcio per stranieri Mundialido. Tra le principali iniziative ideate, curate, gestite e realizzate dal Club Italia, il Mundialido è un progetto di mediazione culturale, nato nel 1999, che sfruttando il fascino del gioco più bello del mondo, riesce ad avvicinare, a far dialogare e convivere tra loro le diverse comunità di migranti presenti sul territorio della Capitale.

Sin dalla sua nascita, la partecipazione a questo ormai prestigioso Torneo di calcio per Stranieri è stata riservata a squadre composte interamente da immigrati, provenienti da paesi di ogni continente.

Nell'edizione dello scorso anno, sono state 32 le squadre partecipanti, che nel corso di un mese hanno dato vita agli oltre 60 incontri previsti dal calendario di un'edizione che ha registrato il record di partecipanti.

Oltre alla rappresentativa ROM, Città del Vaticano, CeLS e ai rifugiati di Africa United, sono scese in campo formazioni rappresentanti Afghanistan, Albania, Bangladesh, Bulgaria, Camerun, Capo Verde, Colombia, Congo, Ecuador, Egitto, Etiopia, Giappone, Iraq, Irlanda del Nord, Italia, Madagascar, Marocco, Moldova, Nigeria, Paraguay, Perù, Polonia, Romania, Senegal, Somalia, Spagna, Sudan e Ucraina, ciascuna composta da giocatori del medesimo paese di origine.

L'iniziativa, ormai apprezzata e consolidata, ha contribuito a favorire valori e comportamenti comuni, garantendo agli stranieri pari opportunità e la possibilità di partecipare alla vita sociale.

In una realtà socio - culturale sempre più protesa verso una convivenza multi etnica, è innegabile l'enorme valore che ha rappresentato il Mundialido ai fini dell'integrazione sociale e dell'aggregazione, consentendo ai tanti stranieri con i quali si condivide quotidianamente il territorio di essere i protagonisti di una iniziativa unica nel suo genere, ricca di contenuti e di spettacolarità.

Una manifestazione che in ogni edizione ha sottolineato e promosso i valori propri dello sport che, tramite la sua positività e la sua forza, aiuta a superare le barriere tra i popoli, permette di amalgamare cittadini provenienti da diverse Nazioni, con differente cultura ed etnia,



ma che vivono, lavorano, studiano, nello stesso territorio.

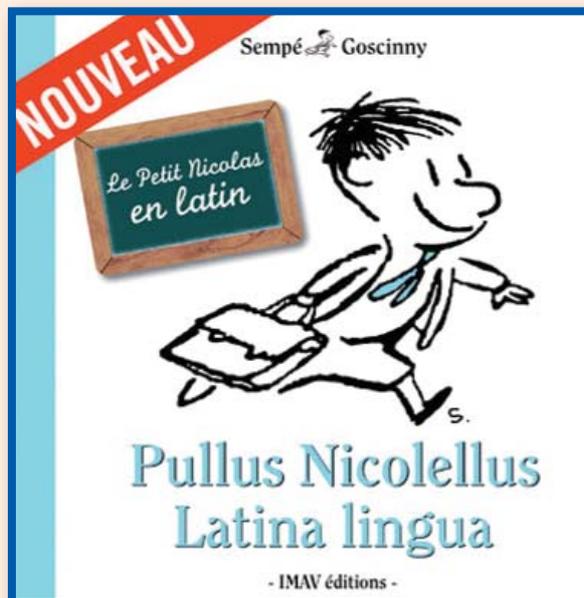
Il Mundialido, pur rivolgendosi all'insieme delle comunità di migranti, si è confermato polo di attrazione per l'intera cittadinanza ed ha travalicato l'aspetto puramente agonistico andando a costituire un'importante e concreta opportunità per soffermarsi sul tema dell'integrazione interetnica ed interculturale, riconoscendo lo sport quale veicolo potentissimo di integrazione e di contrasto ai fenomeni di razzismo e di intolleranza.

Oltre a porre in palio la speciale coppa destinata dal Presidente della Repubblica Italiana, il Mundialido è stato incluso nelle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Puntualmente si avvale dei patrocini concessi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dai Ministeri dell'Interno, degli Affari Esteri, delle Politiche Sociali, della Gioventù, della Cooperazione Internazionale e dell'Integrazione, nonché dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Roma, da Roma Capitale, dalle Biblioteche di Roma, dalla Consulta degli Stranieri, dal Forum Giovani, dall'UNAR, dal Near.

Il Mundialido 2013 aprirà i battenti con la consueta giornata inaugurale domenica 26 maggio 2013 presso lo Stadio Alfredo Berra di Roma, in viale Marconi. Gli incontri si disputeranno presso l'impianto Atletico 2000, dotato di campi di calcio in erba artificiale ultima generazione. Per oltre un mese, le squadre partecipanti, suddivise in gironi eliminatori, si affronteranno tra loro sino a determinare la finalissima in programma il 30 giugno.

Pullus Nicolellus

Le Petit Nicolas, il piccolo Nicolas, personaggio delle letterature per l'infanzia creato in Francia nel 1960 e molto amato da tutte le generazioni, ora strizza l'occhio al latino. A dimostrazione che esso, oltre a rimanere la lingua ufficiale della Chiesa cattolica, è apprezzato anche in un contesto più popolare. Così è uscito il libro *Pullus Nicolellus latina lingua* (Edizioni Imav, 103 pagine, 15 euro) che propone in forma nuova le avventure del celebre scolaro ideato da René Goscinny, autore tra l'altro dei testi di Asterix, e corredate dei disegni di Jean-Jacques Sempé. Un'operazione di successo, se si considera che da novembre a oggi ne sono state vendute 8mila copie. Un risultato che ha superato le più rosee previsioni della casa editrice transalpina, con il libro arrivato alla quarta ristampa.



Giorgio Napolitano
per la seconda volta al Quirinale

BENTORNATO PRESIDENTE

Giorgio Napolitano è ancora il presidente della Repubblica, il primo della storia d'Italia a ricevere l'incarico per due volte. *"Potete immaginare come abbia accolto con animo grato la fiducia espressa liberamente sul mio nome dalla maggioranza dell'Assemblea"*, sono state le prime parole del capo dello Stato. Che subito ha raccomandato: *"Tutti sappiano onorare i loro doveri concorrendo al rafforzamento delle istituzioni repubblicane. Dobbiamo guardare tutti alla situazione difficile, ai problemi dell'Italia e degli italiani, al ruolo internazionale del nostro Paese"*.

Questa elezione quirinalizia verrà ricordata come il segnale di una profonda ed irreversibile crisi della classe politica, di una Costituzione che, pure se la più bella del mondo, ha fatto il suo tempo e con i cittadini che si comportano come se vivessero in una repubblica presidenziale. In questi

giorni si è consumato lo psicodramma del Partito Democratico con la resa di Bersani e si è evidenziata l'evidente caratura di politico di primo piano di Silvio Berlusconi. E alla sesta votazione non ci sono sorprese né franchi tiratori che tengano. I partiti si sono arresi allo stallo politico ed hanno eletto Giorgio Napolitano per la seconda volta Capo dello Stato tra gli applausi di tanti e il silenzio dei parlamentari grillini che fuori dalla Camera scatenano la piazza. Un bis che non è mai successo nella nostra storia repubblicana. Ad opporsi Sel e il M5S che si sono ritrovati uniti nel voto per Stefano Rodotà. Alla fine Napolitano ha incassato 738 voti, mentre il costituzionalista, con 217 preferenze, ha preso appena una decina di schede in più della somma di Sel e M5S. Felicitazioni e sostegno per il ritorno di Napolitano sul Colle anche da parte della Chiesa. Papa Francesco ha auspicato che

verso il presidente riconfermato ci sia la "responsabile cooperazione di tutti". La Cei gli ha espresso "vicinanza" persino "con la preghiera". In un telegramma inviato a Napolitano, riconoscendogli "grande disponibilità e spirito di sacrificio", il Papa auspica che col suo secondo mandato il presidente della Repubblica "possa continuare la sua azione illuminata e saggia sostenuta dalla responsabile cooperazione di tutti". Bergoglio incoraggia inoltre l'Italia "a costruire un futuro di concordia, di solidarietà e di speranza". La notizia della rielezione di Giorgio Napolitano viene accolta con soddisfazione in America. "Ammiro la sua decisione di servire di nuovo il popolo italiano", così il presidente Barack Obama in una nota. La scelta di Napolitano è la garanzia che Italia e Stati Uniti "andranno avanti insieme nell'affrontare le sfide dei nostri tempi".





FENALC E BIBLIOTECA SHOAH

La Festa della Liberazione 25 Aprile 2013

*Sarà il presidente della Camera dei
Deputati, Laura Bodrini, a chiudere il
25 aprile a Milano*

La Festa della Liberazione è un appuntamento annuale che fa incontrare la Storia con la vita di tutti i giorni, è un momento per riflettere e per ricordare. È una grande festa di democrazia, di libertà e di uguaglianza. Anche la Fenalc, in collaborazione con la Biblioteca della Shoah, come per gli anni passati è presente con una manifestazione dedicata alla caduta del Muro di Berlino. Il 25 aprile si celebra l'anniversario della liberazione d'Italia dalla occupazione dall'esercito tedesco e dal governo fascista. È quindi doveroso dedicare una pagina a questa ricorrenza perché ha segnato una svolta importante per il nostro paese. Dopo la liberazione d'Italia dai nazifascisti i gruppi politici della Resistenza hanno dato vita alla Repubblica Italiana. Un

nuovo stato basato sulla democrazia e sul rispetto delle libertà. Ogni anno in svariate città italiane vengono organizzati cortei e manifestazioni per festeggiare e ricordare questa storica ricorrenza. Torino e Milano furono liberate il 25 aprile del 1945 e questa data è stata assunta quale giornata simbolica della liberazione dell'Italia intera dal regime fascista. Le truppe alleate giunsero nelle principali città liberate poi nei giorni seguenti. La liberazione di alcune città, inclusi svariati centri industriali di importanza davvero strategica, prima dell'arrivo degli alleati permise l'avanzata di questi in maniera più rapida e molto meno onerosa in termini di vite e rifornimenti. In vari casi avvennero drammatici combattimenti in strada; i sopravvissuti dell'esercito tedesco e gli irriducibili fascisti della Re-

pubblica Sociale Italiana sparavano nascosti in vari edifici o appostati su tetti o campanili contro partigiani e civili. Tra le due fazioni avvennero vere e proprie battaglie (come a Firenze nel settembre 1944), ma di solito la loro resistenza si ridusse a una disorganizzata guerriglia, per esempio a Piacenza e a Parma. Il 27 aprile del 1945 Mussolini, indossando l'uniforme di un soldato tedesco, venne catturato a Dongo, in prossimità del confine svizzero, mentre tentava l'espatrio insieme all'amante Claretta Petacci. Riconosciuto dai partigiani, venne imprigionato e giustiziato il 28 aprile a Giulino di Mezzegra e successivamente il suo cadavere esposto a testa in giù, accanto a quelli della Petacci e di altri gerarchi, in piazzale Loreto a Milano.

Medaglia d'oro a Ughetto, martire della Resistenza

Il ragazzo del ponte avrà la medaglia d'oro al merito civile. A distanza di quasi settant'anni dagli eventi, lo Stato italiano si è finalmente ricordato di Ugo Forno, detto Ughetto, l'ultimo martire della Resistenza romana, il dodicenne gracile ma vivacissimo, con i capelli scuri e gli occhi azzurri, che morì il 5 giugno 1944, nelle ore della liberazione di Roma, per difendere il ponte ferroviario sull'Aniene dagli ordigni germanici (dove ora sfrecciano i treni dell'Alta velocità), mettendo in fuga assieme ad altri ragazzi e ad alcuni contadini i sabotatori della Wehrmacht. Nello scontro a fuoco con i tedeschi, lo studente fu colpito a morte. La breve vita dell'ultimo resistente romano è stata raccontata l'anno scorso da Felice Cipriani nel saggio "Il Ragazzo del Ponte. Ugo Forno eroe dodicenne. Roma 5 Giugno 1944" (edizioni Chillemi). Giorni addietro si è tenuta la premiazione degli studenti vincitori del concorso letterario "Il Coraggio di Scegliere" in memoria di Ugo Forno, presso il Museo Storico della Liberazione in Via Tasso 145. Il premio, indetto dal-

l'Anpi di Roma e Lazio, insieme ai familiari e amici di Ugo Forno e a Legambiente Lazio, con il sostegno del Corriere della Sera, ha coinvolto gli alunni dodicenni delle Scuole Medie del Secondo Municipio. L'elaborato primo classificato, scritto



da Pietro Coppari della scuola Giuseppe Sinopoli, verrà pubblicato sulla Cronaca di Roma del Corriere della Sera, mentre ai

primi cinque classificati e alle due menzioni speciali andrà una copia del libro di Cipriani. L'assegnazione della medaglia d'oro a Ughetto è uno degli ultimi atti della presidenza della Repubblica di Giorgio Napolitano, contrassegnata da una forte attenzione e sensibilità ai temi della memoria del nostro Paese. Il mio auspicio è che la sua eredità di valori sia raccolta dal nuovo inquilino del Colle.

Con la seguente motivazione:

Giovane studente romano, durante i festeggiamenti per la liberazione della città di Roma, appreso che i tedeschi, battendo in ritirata, stavano per far saltare il ponte ferroviario sull'Aniene, con grande spirito di iniziativa, si mobilitava, unitamente ad altri giovani, e con le armi impediva ai soldati tedeschi di portare a compimento la loro azione. Durante lo scontro a fuoco veniva, tuttavia, colpito perdendo tragicamente la vita. Fulgido esempio di amor patrio ed encomiabile coraggio.

5 giugno 1944 - Roma

MANIFESTAZIONI DEL XXV APRILE 2013 IN ITALIA

Arenzano

Piscina Comunale - Trofeo di nuoto "Trofeo Liberazione" a cura della Rari Nantes Arenzano. Cerimonia della CommeArenzano: Piscina Comunale - Trofeo di nuoto "Trofeo Liberazione" a cura della Rari Nantes Arenzano. Cerimonia della Commemorazione della Liberazione: Santa Messa - Parrocchia SS. Nazario e Celso. Corteo e deposizione delle corone a ricordo dei caduti

Coazze

:il 24 aprile, a partire dalle ore 20,30 si svolgerà la tradizionale fiaccolata commemorativa organizzata dal Comune di Coazze, dall'associazione Combattenti e dall'Ecomuseo della Resistenza per celebrare la Festa della Liberazione.

Torino

Come ogni anno, di scena l'ormai consolidato appuntamento con il pop e il rock del 25 aprile in piazza Castello. Lo show inizierà nel pomeriggio, indicativamente verso le 16, e vedrà avvicinarsi dodici gruppi e personaggi della canzone d'autore nazionale, alternando celebrità e realtà musicali emergenti. Tra gli artisti presenti, Paola Turci, Teresa De Sio e Peppe Voltarelli, Angelo Branduardi e tanti altri. Inoltre il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà propone eventi, proiezioni, incontri.

Gradara, Gabicce e Pesaro

Gradara, Gabicce e Pesaro celebrano il 25 aprile ricordano i caduti della II Guerra mondiale con una cerimonia presso il cimitero di guerra del Commonwealth di Gradara.

Cesena

Si svolgeranno nella mattinata del 25 aprile le celebrazioni per l'anniversario della Liberazione, organizzate dall'Amministrazione Comunale di Cesena, in collaborazione con l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Forlì - Cesena. A partire dalle ore 8 saranno deposte corone nel Cimitero Militare degli Alleati, sulla lapide a Mario Guidazzi (in corso Cavour n. 157), sul monumento ai Caduti di Cefalonia (in viale Carducci), sulla lapide in ricordo degli Ebrei caduti e deportati per motivi razziali (in piazza Almerici), sulla lapide alla Città di Cesena (in piazza del Popolo), nello Sferisterio della Rocca, nella Cripta Ossario del Cimitero Urbano, sulla lapide alle Vittime Civili (nell'ingresso principale del Municipio), sul monumento alle vittime di Ponte Ruffio.

Palazzo sul Senio

Saluto delle Autorità e deposizione delle corone di alloro alla Cappella Votiva del Palazzo Comunale e al

Monumento in onore della I Divisione Britannica; a seguire corteo e deposizione di una corona al Monumento ai Caduti del Parco delle Rimembranze e sfilata del Corpo Bandistico "G. Savoio" per le vie del paese

Fidenza

Fidenza celebrerà la memoria di tutti i caduti per la libertà con una grande cerimonia commemorativa. La mattina da piazza Garibaldi partiranno le delegazioni per la deposizione di corone di alloro ai cippi in ricordo ai Caduti della Resistenza e al Monumento ai Caduti di Cefalonia e Corfù. Alle ore 10.00 sarà celebrata una santa messa alla chiesa di San Pietro Apostolo. Al termine della funzione religiosa, alle ore 10.45 con partenza da piazza Gioberti, un corteo accompagnato dalla banda "Città di Fidenza" si snoderà per le vie del centro alla volta del Monumento dei Caduti e del Monumento ai Carristi per deporre una

corona d'alloro alla memoria degli eroi che diedero la vita per la patria. Alle ore 11.15 il corteo giungerà infine in piazza Garibaldi dove, nel corso di una cerimonia commemorativa, dopo l'orazione ufficiale del segretario dell'Anpi, saranno premiati i temi scolastici sulla Resistenza

San Marco a Codroipo (UD)

Il 25 aprile 2013, solenne cerimonia di commemorazione e deposizione della corona d'alloro presso il Monumento ai Caduti in occasione dell'Anniversario della Liberazione, alla presenza di autorità civili e militari

Prato

Passeggiata dalla Regina del Bosco (Croci di Calenzano) a Valibona e partecipazione alle iniziative promosse dai comuni di Calenzano e Campi Bisenzio.



Festa della Liberazione a Casa Cervi

La festa-concerto che l'Istituto Cervi realizza insieme al "Comitato 25" (sigla che riunisce numerose associazioni del volontariato), e patrocinata da ARCI nazionale, è uno degli appuntamenti più significativi sulla memoria di questa data rivolto al pubblico giovanile il 25 aprile 2013. Un appuntamento ormai di carattere nazionale per la dimensione e la partecipazione. A partire dalle ore 10 si alterneranno nel parco del Museo Cervi e sul palco ospiti del mondo della cultura, delle istituzioni locali e tanti artisti che hanno accettato l'invito ad essere

parte di questa grande festa: Paolo Nori, Niccolò Fabi, Don Gallo e la sua "band", Paola Turci e tanti altri. Dieci ore di festa consapevole, dedicata all'incontro tra le generazioni, in uno dei luoghi più simbolici della Resistenza italiana.



Margaret Thatcher, la donna che "ha cambiato il mondo"

La politica, britannica e mondiale, non è più stata la stessa dopo l'arrivo della Lady di ferro



Poche personalità hanno avuto la stessa capacità di orientare decenni di dibattito politico. Londra 2010, alle ultime elezioni politiche britanniche: David Cameron spese un buon pezzo di campagna elettorale a spiegare che sì, i tagli al bilancio pubblico erano necessari, ma no, non si sarebbe tornati all'epoca del nasty party. Il partito "cattivo", quello di Margaret Thatcher, appunto. Ma la Lady di ferro non cambiò solo un partito: «Ha cambiato il mondo», scrive l'Economist nel suo obituary.

Eppure lei, al secolo Margaret Hilda Roberts in Thatcher, seppe tenere in mano le redini della Gran Bretagna per dodici anni - più di Winston Churchill, più di Tony Blair, più di qualunque altro premier del dopoguerra. E lo fece attraversando - qualcuno dice: provocando - alcune delle più grandi crisi degli ultimi sessant'anni di storia britannica. Gli scioperi senza fine di tutti i settori produttivi. Una guerra all'altro capo del mondo per conservare le isole Falkland. Il periodo più buio della guerra civile in Irlanda del Nord. C'è chi parte dalla vicenda personale di Margaret Thatcher per capire il suo decennio a Downing Street. Figlia di un droghiere impegnato in politica, la sua ascesa nel partito conservatore dovette fare i conti con un doppio pregiudizio: quello delle origini nella bassa classe media e quello dovuto dall'essere

donna. E proprio sulla sua femminilità la Thatcher compì un lavoro enorme, ad esempio per modificare il tono della voce, anticipazione della diffusione dello spin degli anni Novanta. Ma nella sua determinazione, al limite dell'ostinazione, c'era forse di più di un tratto psicologico. Margaret Thatcher è un leader ideologico, affronta la politica con la convinzione di possedere la soluzione dei problemi. Gli operai protestano? Colpa dei sindacati che difendono i propri privilegi, ma se capissero. L'Argentina invade le Falkland? Non si può che rispondere con la forza. L'Ira alza il livello dello scontro, fino a uccidere i più vicini collaboratori del premier e a tentare di uccidere la Thatcher stessa? Non c'è altra soluzione che andare avanti con la linea dura, militarizzare le strade dell'Irlanda del Nord, non cedere neppure di un passo. L'accordo (quello col governo irlandese fu firmato nel 1985) arriverà da sé. «The Lady's not for turning», la

Signora non si volta indietro, disse al congresso del partito nel 1981. Il Partito conservatore, oggi, continua a discutere su di lei. Il Labour, negli anni di Tony Blair, fu costretto a farci i conti. Per il sindacalismo europeo fu una cicatrice che non si è ancora rimarginata. Per il pacifismo, l'ultima grande guerra "tradizionale" del ventesimo secolo. Margaret Thatcher è morta l'otto aprile scorso a 87 anni dopo un ictus. Per David Cameron "abbiamo perso una leader, un grande primo ministro e una grande inglese".





FRANCO CALIFANO ENZO JANNACCI

L'abbraccio di Roma e Milano



Non c'è nulla da fare, la musica è riuscita ad unire, anche due città come Roma e Milano così diverse tra loro. Il mondo della nostra canzone popolare si è trovata doppiamente e maledettamente orfana a poche ore di distanza. Da una parte la scomparsa improvvisa di Franco Califano, il ragazotto del Sud romanizzato fino alle ossa che boccheggiava Semo gente de borgata; dall'altra quella di Enzo Jannacci, il cantastorie che aveva bagnato Milano di periferia, umanità, poesia. Il Califfo era grezzo e tenero, nascosto dietro gli occhiali scuri; Jannacci era strampalato e surreale, nascosto dietro il camice bianco di medico in corsia. Roma e Milano li hanno amati perché avevano un tratto comune. L'autenticità defilata dell'artista, che si accende, come in un incantesimo, quando si spengono i riflettori. Il loro modo di essere, con stili e modalità opposte, ha conquistato il cuore popolare di più generazioni, quelle che affidavano al sussurro di una canzone la quotidianità, l'il-

lusione, la speranza di un domani migliore. Franco Califano si era messo addosso il ghigno del playboy strafottente, assalito dall'irascibilità del romanticismo e di "tutto il resto è noia" che, con lo slancio di un delfino, sguizzavano nell'essenzialità di brani come Minuetto, La musica è finita, Una ragione in più, E la chiamano estate o in un intero fotoromanzo musicale dal color seppia come Amanti di valore, l'album regalato a Mina nel 1974. Enzo Jannacci se la rideva e se la cantava con il sorriso sornione del giullare, voce degli ultimi e degli emarginati con Vincenzina, El purtava i scarp del tennis, Andava a Rogoredo; riverbero sibillino di teatralità umana con Vengo anch'io, no tu no!, Ci vuole orecchio, E la vita la vita; alfiere instancabile contro le tartine ammuffite della Milano da bere con Quelli che.... In pochi si sono accorti che le storie del Califfo e Jannacci hanno fatto da colonna sonora anche alle generazioni del Sud Italia, trasferitesi a Roma e Milano per mettersi alla ri-

cerca dei propri sogni, altalenanti tra la goffaggine della periferia e l'arroganza della metropoli. Franco Califano e Enzo Jannacci ci lasciano una gran bella lezione senza età: mai mettere la punteggiatura al nostro bisogno d'amore. E questa può essere una massima in comune del loro canzoniere.



ASI - FENALCL, UN'INTESA PERFETTA

Si è tenuto presso il Comitato Provinciale della Fenalc a Latina Scalo la terza fase provinciale del corso: BLS-D Laico. Sono diversi mesi che l'Asi, nella figura del Dirigente Nazionale Fabio Caiazzo, ha stipulato un protocollo d'intesa con la Fenalc e nello specifico con il settore "Ciclismo". Questa sinergia ha dato subito i suoi frutti: sabato 20 aprile, sotto l'egida della Emergency First Response, associazione riconosciuta a livello Europeo, si è svolto il corso per la somministrazione della RCP (Rianimazione Cardiopolmonare). Sono intervenuti presidenti di associazioni di Latina, Sezze, Sabaudia, Terracina a sottolineare l'estremo interesse per un tema che ormai ha sensibilizzato l'opinione pubblica. Il corso prevedeva la parte teorica e pratica attraverso l'uso del defibrillatore. Tutti i corsisti sono stati sottoposti ad un esame finale dall'Istruttore Massimiliano Missori, superando brillantemente la prova. Un nuovo appuntamento è in calendario per sabato 27 maggio a Marina di Minturno.

GIOVANI E FUTURO

Meritevoli abbandonati, entro il 2015 taglio del 92 per cento.

L'anno scorso 57 mila idonei lasciati senza il contributo.



Università, l'agonia della borsa di studio

Recita la nostra Costituzione: «I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi». La buona notizia è che i capaci e meritevoli non mancano. Quella cattiva è che il diritto allo studio rischia di sparire. I dati sulle risorse finanziarie destinate a borse di studio, mense e alloggi sono impietosi, le prospettive drammatiche. Nello scorso anno accademico, 57mila studenti si sono ritrovati nella categoria degli «idonei non beneficiari». Per reddito e percorso di studi, sono considerati meritevoli di ricevere un aiuto dallo Stato. Per mancanza di fondi, destinati a non ricevere nulla, se non l'esenzione dalle tasse universitarie. Se nulla cambia, il loro numero aumenterà in fretta. Nel 2009 il Fondo nazionale destinato a integrare le risorse regionali a disposizione degli studenti fu eccezionalmente di 246 milioni di euro, grazie alle misure urgenti disposte dall'allora ministro Mariastella Gelmini. Poi un viaggio sulle montagne russe: circa 100 milioni di euro nel 2010 e nel 2011, poi 175 milioni nel 2012. Denari riacciuffati al volo, come i 90 milioni ripescati dalla spending review del governo Monti. Senza interventi dell'ultimo minuto o brusche inversioni di rotta, il taglio alle borse di studio previsto per i prossimi tre anni è del 92%. Tradotto in euro, vuol dire che entro il 2015 i fondi a disposizione dei «valorosi ma non danarosi» saranno 15 milioni di euro. Briciole, da distribuire in tutto il Paese e integrare con i fondi regionali. E se le famiglie che non si possono più permettere un figlio all'università sono sempre di

più, sono sempre di più anche le Regioni sull'orlo del collasso. Un esempio su tutti? Il sistema universitario piemontese. Da eccellenza a ultimo in classifica, con un deprimente risultato del 30% delle richieste di borse di studio soddisfatte. Se il contributo statale si è attestato tra i 7 e i 7,9 milioni di euro, è la drastica riduzione del contributo regionale - oltre il 60% - che ha portato il meccanismo al tracollo. Un duro colpo per una regione che può vantare un'indiscussa eccellenza come il Politecnico di Torino, dove più della metà degli studenti non sono piemontesi e il 15% stranieri. Sabato il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo sarà a Torino per incontrare i rappresentanti delle associazioni universitarie della regione. Intanto proprio dagli studenti universitari nasce una campagna di mobilitazione nazionale. Semplice ed efficace lo slogan: «Non c'è più tempo». Ed è anche straordinariamente vero. Se nessuno interviene, si rischia di ar-

rivare a settembre senza che nulla sia cambiato. Con costi enormi per il Paese, sia in termini etici che di sviluppo. «I costi per le famiglie sono diventati insostenibili. La politica non si muove da tempo, il diritto allo studio non può essere la vittima - denuncia Elena Monticelli, coordinatrice per il diritto allo studio dell'associazione studentesca Link -. Abbiamo lanciato la campagna "Non c'è più tempo" per riportare l'università nel dibattito politico. Se ne è parlato poco in campagna elettorale, ora non se ne parla più. La situazione è gravissima». Intanto, dopo un braccio di ferro durato due anni, giace al vaglio della conferenza Stato Regioni il decreto di riforma presentato dal ministro Profumo, osteggiato dalle associazioni studentesche ma con il via libera del Consiglio nazionale degli Studenti Universitari.

(Nadia Ferrigo, La Stampa, 5 aprile 2013)



Stranieri in Italia, la guerra dei dati sulle presenze

Aiuto, non sappiamo più quanti sono gli immigrati. Secondo alcune testate, almeno 800mila mancano all'appello causa crisi, rimpatriati o migrati nei Paesi del nord a lavorare. Eppure, crisi o no – che certo ha toccato i migranti – a certificare un esodo annunciato manca la prova del nove.

La fonte del calo degli immigrati è ufficiale, il censimento Istat del 2011. Il problema è l'interpretazione dei dati. In primavera le persone straniere censite risultavano quasi 3,8 milioni, una differenza di quasi 800 mila persone, un

quinto, sui 4,6 milioni di residenti registrati in anagrafe al 31 dicembre 2010 che ha fatto gridare agli immigrati "fantasma". Dove sono finiti? Ragionevole pensare, come ha fatto l'Istat raccogliendo testimonianze e porta a porta con i rilevatori, che si tratti per buona parte di trasferimenti o rimpatri volontari. Poi il

dato ha assunto vita propria anche se un pannello temporale suggerisce cautela. "Occorre aspettare i dati definitivi di fine 2013 – afferma Franco Pittau, coordinatore del dossier statistico Caritas-Migrantes, l'autorevole fonte di informazione sull'argomento – perché il censimento, operazione complessa, può non aver raggiunto tutta popolazione straniera per motivi logistici o per la reticenza di chi vive in ambienti disagiati o sovraffollati. Inoltre, sfuggire al censimento può apparire una tutela a chi perde il lavoro, soprattutto se ha intenzione di rimanere in Italia da irregolare. Senza il lavoro si perde dopo 12 mesi il diritto al soggiorno per sé e i famigliari, allora c'è chi decide di partire o rimpatria le famiglie. Il dubbio è se tutto ciò abbia riguardato 700mila persone o più. A noi sembrano troppe. Il 60% degli immigrati ha un permesso di lungo periodo a tempo indeterminato. Quindi anche se di-

soccupati perché dovrebbero andare in un altro paese europeo perdendo lo status acquisito?".

Lo scorso giugno, grazie all'aggiornamento dei dati di 12 comuni con oltre 100mila abitanti, l'Istat ha fornito una prima revisione, accrescendo di 90mila persone la popolazione straniera, aumentata a 3.865.000. Migliaia di "fantasmi" in meno. "La revisione definitiva – conferma Giuseppe Sindoni, responsabile dati del censimento Istat – per legge avverrà a fine 2013". Quindi dati certi si avranno circa tra 12 mesi. "Ma non credo si di-

spiega Pittau – che pareggiano le partenze". Caso esemplare, le badanti. Sono in fuga, come si dice?

«Non risulta – osserva Pittau – perché le regolarizzazioni per lavoro domestico sono state 400 mila nell'ultimo triennio. Certo più italiane si orientano sul settore, ma le straniere lavorano di più in nero".

Il Ministero del lavoro offre altre conferme, rilevando l'aumento di immigrati disoccupati, 318 mila nel terzo trimestre del 2012, 54 mila in più rispetto allo stesso periodo del 2011 e, contemporaneamente, degli stranieri

occupati, più 81 mila rispetto al 2011. Perché?

"L'aumento degli immigrati disoccupati, contestuale alla costante anche se rallentata crescita degli occupati – spiega il sottosegretario Maria Cecilia Guerra – è dovuto all'aumento della popolazione straniera in Italia per ricongiungimenti e seconde generazioni". Stabilità, insomma.

E quelle che la



scosterà molto – prosegue Sindoni – perché abbiamo rilevato che molte persone si sono trasferite o sono rimpatriate. La differenza con i dati Caritas è che noi ci rivolgiamo ai regolarmente soggiornanti, la Caritas stima anche gli irregolari".

A spiegare in parte la differenza tra Istat e Caritas è l'anagrafe. Parte dei "fantasmi" sono immigrati trasferiti dal 2001 al 2011 e mai cancellati dal registro comunale. I curatori del dossier Caritas hanno un altro dato incontrovertibile del ministero dell'Interno, sul quale lavorano in attesa dei risultati censuari definitivi: è l'archivio sui permessi di soggiorno che decadono automaticamente senza rinnovo. Il Viminale l'1 gennaio 2011 aveva rilasciato 3,7 milioni di permessi, un anno dopo erano aumentati a oltre 3,8. "Merito di sanatorie piuttosto che di ricongiungimenti –

Caritas chiama "partenze nascoste? Secondo il dossier Caritas-Migrantes, nel 2011 il numero degli stranieri cancellati dall'anagrafe per rientri o migrazioni era di poco aumentato rispetto al 2010, circa 33mila unità. Nessuno ha dati certi sul 2012. Sono in compenso aumentate le acquisizioni di cittadinanza italiana – nel 2011 70mila – e le "fughe" di irregolari perché non hanno nulla da perdere. Quanti sono, insomma i migranti? Per Caritas-Migrantes, sommando i comunitari (1,3 milioni con un milione di romeni) agli oltre 3,8 milioni di regolari non comunitari si arriva a circa cinque milioni. La fuga di massa degli immigrati pare non esserci ancora stata, né ci sono alibi per depennare dall'agenda la questione dell'integrazione.

(Paolo Lambruschi, *Avvenire*, 2 aprile 2013)

ROMA

Il primo reparto di Neuropsichiatria infantile

Stanze e ambienti senza spigoli, mobili fissati a terra, docce senza cipolla, vetri antisfondamento, porte di sicurezza e senza maniglie.

Il nuovo reparto di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, presentato ufficialmente il 25 marzo 2013, è il primo in Italia ad aver ottenuto il riconoscimento d'idoneità dalla Joint Commission International, una delle più importanti organizzazioni indipendenti a livello mondiale incaricata di valutare gli standard di qualità e sicurezza in ambito ospedaliero.

Con 8 posti letto (il 10% dei pochissimi disponibili su scala nazionale), di cui 3 per adolescenti con stato di agitazione psicomotoria, il reparto è stato ristrutturato di recente dal Bambino Gesù secondo gli standard internazionali per tutelare l'incolumità dei pazienti e degli operatori che ci lavorano. I criteri e gli accorgimenti adottati - dal mobilio fissato a terra alle porte senza maniglie - sono funzionali ad evitare episodi di ferimento e atti di autoleSIONISMO da parte dei bambini e dei ragazzi ricoverati.

Gli arredi delle stanze e della sala polifunzionale sono stati realizzati da ABIO Roma - Associazione per il Bambino in Ospedale - Onlus, con il sostegno di Lottomatica grazie al Gioco del Lotto e Pallacanestro Virtus Roma tramite il progetto Il Basket vede con il cuore, finanziato con una donazione legata al punteggio realizzato dalla squadra nelle partite di campionato.

I volontari ABIO, appositamente formati, prestano già servizio nel reparto. Un gruppo di disegnatori professionisti, coordinati dal fumettista Gianfranco Tartaglia (in arte Passepartout), ha decorato i pannelli che renderanno il reparto più accogliente e adeguato ai ragazzi.

Lo studio di animazione Matitanimata ha realizzato 'in diretta' un breve corto animato con i disegni prodotti ragazzi nel corso della conferenza stampa. L'Unità di Neuropsichiatria Infantile

del Bambino Gesù è un punto di riferimento a livello nazionale per la valutazione e il trattamento dei disturbi



dello sviluppo e dei disturbi psichiatrici in età infantile e adolescenziale che colpiscono, secondo l'OMS - Organizzazione mondiale della sanità, circa il 20% della popolazione pediatrica.

Il reparto rappresenta un centro di eccellenza in particolar modo per la diagnosi e la cura dell'autismo, dei disturbi dello sviluppo e degli esordi psicotici.

Sono circa 6mila i pazienti visitati ogni anno provenienti da tutta Italia, tra cui più di 300 con ADHD (sindrome da deficit di attenzione e iperattività) e/o disturbo della condotta, 200 pazienti con un esordio psicotico o uno stato mentale a rischio, oltre 600 con disturbo dello spettro autistico o con sindromi genetiche associate a manifestazioni psichiatriche. Nel solo 2012 sono stati circa 8000 i day hospital e 250 i ricoveri ordinari.

ADOLESCENTI E MALATTIA PSICHIATRICA

Secondo l'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità, il 15%-20% dei bambini e degli adolescenti (circa 1 su 5) è colpito da una malattia psichiatrica. In Italia il suicidio è la seconda causa di morte tra gli under 20 (la prima sono gli incidenti stradali). La depressione colpisce quasi 1 ragazzo su 10, mentre l'anoressia - che è la malattia psichiatrica col più alto tasso di mortalità - colpisce il 2% delle ragazze. La bulimia, i disturbi della condotta, le psicosi a insorgenza anche precocissima (ovvero sotto i dodici anni) sono patologie molto frequenti il cui esordio può essere improvviso quanto imprevedibile. Disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia); disturbi specifici di linguaggio; disturbo di attenzione e iperattività; autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo; disabilità intellettiva e sindromi genetiche; disturbi psicopatologici e stati mentali a rischio (tic, sindrome di Tourette, disturbo ossessivo-compulsivo, psicosi, disturbo oppositivo provocatorio, depressione); disturbi del comportamento alimentare (anoressia nervosa e bulimia). Alcune di queste condizioni di sofferenza psichica nei ragazzi possono produrre quadri talmente pronunciati sul piano comportamentale da far considerare il ricorso urgente alle cure in regime di ricovero ospedaliero. In alcuni casi, infatti, la condizione clinica presentata dal bambino o dall'adolescente può richiedere un intervento medico specialistico sia per la definizione diagnostica e dei trattamenti, sia per il subentrare di condizioni di massima gravità e di emergenza, non altrimenti gestibili se non con un ricovero in Ospedale. In questi casi il ricovero rappresenta un fattore di cura e di protezione del minore indispensabile rispetto a un rischio attuale o evolutivo per la sua salute.

PAPA FRANCESCO:

“ Le donne sono le prime testimoni della Resurrezione ”



Nel corso della sua catechesi dedicata all'Anno della Fede, papa Francesco ha detto di conservare una fede forte e non all'acqua di rose ed ha spronato i

monni e se i Vangeli glielo assegnano, vuol dire che il racconto è autentico. Papa Francesco lo ha detto durante un'udienza generale in piazza San Pietro davanti a oltre 30 mila

giovani a tenere forte la corta “che ancora la terra al cielo”. Le “donne sono le prime testimoni della Resurrezione”, “hanno un ruolo primario” perché rendono subito testimonianza di quanto hanno visto. E, spiega il Papa, questo è anche un segno della “storicità dei racconti evangelici”, giacché nel mondo ebraico le donne non avevano dignità di testi-

pellegrini. “Spesso anche tra i credenti si sono insinuati dubbi sulla morte e resurrezione di Cristo, che invece - ha detto il Papa all'udienza generale - sono il cuore della nostra speranza. Se la nostra speranza è debole non è neppure una speranza, se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede e noi siamo ancora nei nostri peccati». Il Papa ha anche criticato la «fede all'acqua di rose». I dubbi sulla resurrezione, ha osservato, nascono “per superficialità, a volte per indifferenza, occupati da mille cose che si ritengono più importanti della fede, oppure per una visione solo orizzontale della vita”. Invece la fede, ha aggiunto papa Francesco, “ci apre a una prospettiva più ampia, che la morte e il peccato possono essere vinti, e questo ci porta a vivere con più fiducia la realtà quotidiana e ad affrontare con coraggio e impegno” il nostro presente. “La resurrezione di Cristo - ha commentato papa Bergoglio - illumina la nostra realtà quotidiana ed è la nostra forza”.

Sigarette elettroniche, il divieto sale dai 16 ai 18 anni

Con un'ordinanza firmata oggi, il Ministro della Salute, Renato Balduzzi, ha innalzato il divieto di vendita delle sigarette elettroniche con presenza di nicotina da 16 a 18 anni. Viene così modificata l'ordinanza dello scorso settembre, che è in vigore fino al 23 aprile 2013. Dopo quella data e fino al 31 ottobre 2013 il divieto di vendita vale per i minori di anni 18. La nuova ordinanza, spiega il ministero in una nota, si è resa necessaria in coerenza con la norma del "Decreto Balduzzi", che dal 1 gennaio 2013 eleva a 18 anni il limite di età per la vendita dei prodotti del tabacco. Le sanzioni per l'inosservanza dell'ordinanza sono le stesse previste dal "Decreto Balduzzi" per la vendita di prodotti del tabacco a minori di anni 18. Balduzzi aveva chiesto all'Istituto Superiore di Sanità un parere in merito alla valutazione del rischio connesso all'utilizzo delle sigarette elettroniche, in particolare sui minori, sulla base degli ultimi aggiornamenti scientifici. L'Istituto superiore di sanità ha fornito le proprie valutazioni il 20 dicembre 2012, proponendo una metodologia per la valutazione della pericolosità che prevede l'applicazione di un



modello che misura l'assorbimento di nicotina dalle diverse cartucce disponibili, considerando il ricorso alla sigaretta elettronica da parte di “fumatori” a moderata, media e forte

intensità di utilizzo. Lo studio condotto dall'Istituto superiore di sanità ha evidenziato come, anche per i prodotti a bassa concentrazione, la dose quotidiana accettabile di nicotina - come determinata dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (EFSA) - è superata anche solo con un uso moderato delle sigarette elettroniche. Tale evidenza è ancora più significativa negli adolescenti. Quindi non si possono escludere effetti dannosi per la salute. Il Ministro Balduzzi ha chiesto in seguito un ulteriore parere al Consiglio Superiore di sanità. In particolare, il Consiglio superiore di sanità dovrà valutare lo studio condotto dall'Istituto superiore di sanità in merito alla pericolosità delle sigarette elettroniche nonché stabilire se le sigarette elettroniche, e le ricariche contenenti nicotina o altre sostanze, possano ricadere nella definizione di “medicinale per funzione”, pur in assenza di un'esplicita destinazione d'uso in tal senso da parte del responsabile dell'immissione in commercio. Il CSS ha iniziato l'esame della questione in 19 marzo scorso.

RICORDATO NANDO NEGRI

Reggio Emilia: Fotografia Europea 2013

Eccoci di nuovo: siamo giunti alla 8° edizione della prestigiosa manifestazione fotografica "Fotografia Europea" organizzata dal comune di Reggio Emilia, promotore dell'evento che sta diventando anno dopo anno un prestigioso e atteso appuntamento internazionale di fotografia. La Fenalc ci è nuovamente vicina e grazie all'aiuto e alla sensibilità per l'arte che da sempre la contraddistinguono abbiamo potuto anche quest'anno stampare un raffinato catalogo. Questa iniziativa merita un plauso sia per la continuità sia per la valenza artistico-educativa che esprime con le sue proposte, e oltre ai meriti e alle preziosità artistiche è da sottolineare l'alto valore che ha rappresentato e rappresenta la fotografia sociale soprattutto oggi. Un sentito ringraziamento al compianto Ferdinando Negri che con la sua sensibilità e professionalità ci ha supportato e sopportato in questi anni perché potessimo, noi del Circolo degli Artisti, di Reggio Emilia, dare un nostro piccolo contributo all'associazione a far sì che essa possa diventare un punto di riferimento della fotografia Italiana. Ci siamo associati per contribuire, con il nostro impegno e le nostre passioni per la fotografia, a dare un tributo doveroso per i sentimenti, le emozioni e le suggestioni che le immagini ci permettono di esternare e raccontare, e per rappresentare un progetto globale con cui riportare la memoria, i fatti,



le storie e le fantasie della nostra generazione, per lasciare una traccia visibile ed invisibile del nostro cammino. Abbiamo unito le forze e le conoscenze, per non disperdere il patrimonio di saperi e culture individuali; per incoraggiare e sviluppare la conoscenza interna ed esterna a noi; per favorire le singole capacità con la fotografia; per proporre, mostrare promuovere le proprie idee, anche attraverso i differenti strumenti che vengono messi a disposizione dall'associazione. Abbiamo privilegiato la diffusione della cultura, della creatività e dell'associazionismo, per imprimere al nostro impegno una attenta direzione di marcia all'interno della quale privilegiare l'informazione e la comunicazione; sostenere e rinforzare il necessario dialogo con le diverse forme espressive; agevolare il dibattito sulle arti fotografiche e figurative; appoggiare la critica, accreditare la ricerca, sviluppare le

nuove tecnologie; conservare le origini storiche e culturali della fotografia. Siamo in continuo movimento, attenti a cogliere le immagini con l'occhio, il cuore e la mente, nella stessa direzione del cambiamento. Il gruppo fotografico in questi dieci anni di intensa e appassionata attività fotografica ha esposto in prestigiose sedi; a Reggio Emilia e Provincia: "Il Mauriziano" casa natale di Lodovico Ariosto, Università di Modena e Reggio Emilia, Chiesa di Castelnuovo Sotto, Museo dei Frati Cappuccini, Museo Fratelli Cervi a Gattatico, Museo delle arti Naif di Luzzara, "Museo Don Camillo e Peppone" a Brescello, Museo del Po a Boretto. Inoltre ha esposto al Museo della fotografia di Caltagirone, in provincia di Catania, ed è stato invitato, per la terza volta, ad esporre il prossimo settembre di quest'anno a Berlino nel municipio del distretto di Kopenick. Abbiamo pubblicato 11 cataloghi ed un libro fotografico sul territorio, vincitore a Pavia di un premio letterario nella sezione narrare con le immagini. Analizzando questi scambi culturali fra diverse scuole, in questo caso fotografiche, chiedo alla Presidenza nazionale se ritiene possibile, in un prossimo futuro, portare nella capitale una nostra mostra fotografica studiata e realizzata appositamente per l'occasione.

Enzo Zanni
Circolo degli Artisti
Reggio Emilia

OLGIATE COMASCO

Gli "Amici di San Cataldo" nella Famiglia della Fenalc



Nello scorso mese di febbraio ha aderito alla Fenalc di Como l'Associazione "Amici di San Cataldo" di Olgiate Comasco con sede in via Tarchini 2 - tel. 347-4345690. Per l'occasione è stato ag-

giornato lo Statuto Sociale e si sono rinnovate le cariche. E' Presidente il cav. Giuseppe Palermo, vice Cataldo Bonsignore, Segretario Gaspare Polizzi e Tesoriere Maria Rosa Palermo. La grande maggioranza dei soci è nativa di San Cataldo in provincia di Caltanissetta. I sancataldesi si sono trasferiti per lavoro nella zona di Como negli anni '60. Gli immigrati trovarono lavoro nell'edilizia, nelle industrie tintorie, tessili e negli altri settori che allora chiedevano manodopera, operai e impiegati. Il Presidente

Giuseppe Palermo ha valutato che in pochi anni circa mille persone di San Cataldo hanno trovato occupazione e hanno preso la residenza nei paesi della zona. E all'inizio le occasioni di incontro erano unicamente quando si andava in ferie e ci si ritrovava a San Cataldo in Sicilia. In tali occasioni si auspicò la costituzione di un ritrovo per rinnovare l'amicizia e i valori comuni, specialmente il ricordo di feste tradizionali e religiose della Sicilia, il piacere di ritrovarsi insieme per gustare i piatti siciliani e far intervenire gruppi folkloristici. L'Associazione continua queste occasioni di incontro organizzando l'attività di svago nella sede e organizzando gite, serate danzanti, incontri culturali (San Cataldo è gemellato con il Comune di Olgiate Comasco). "L'adesione alla Fenalc - ha auspicato il Presidente Palermo - costituisce anche una occasione per altre iniziative d'incontro con i comaschi e con i Circoli della Sicilia. Gli amici di San Cataldo sono a disposizione per ogni proposta che costituisce un arricchimento vicendevole di esperienze e di valori".

INTERVISTA A GIOVANNI MALAGÒ

Tutti gli oneri del Presidente

La storia racconta che l'Avvocato, Gianni Agnelli, prima di andarsene per sempre convocò a Villa Frescot il suo "pupillo", l'attuale presidente del Coni e congedandolo lo salutò: «Stammi bene, piccolo Malagò...». Sono trascorsi dieci anni da allora e il sempre più olimpico Giovanni Malagò è diventato grande. I capelli del 54enne ex rubacuori ed ex yuppie padre patron del Circolo Aniene, sono bianchi, come quelli dell'Avvocato e da 43 giorni Malagò siede sul trono del Palazzo del governo dello sport italiano. Da tribuno romano, è appena salito sull'Aventino per ridare dignità all'intero popolo del Coni, in modo tale che d'ora in poi al suo interno non debbano più esserci né figli né figliastri. Per cominciare, i 90mila euro netti di stipendio da presidente «verranno versati alle associazioni sportive e a società impegnate nel sociale», ha annunciato al Corriere della Sera e il primo beneficiario sarà "o'maestro" Gianni Maddaloni e la sua palestra di Scampia, della quale Avvenire aveva denunciato lo stato di abbandono da parte delle istituzioni. Tutti gli uomini del Presidente sono già schierati sul fronte solidale e su quello del reperimento di «risorse alternative», annuncia (in questa intervista in tandem con Ugo Scali dalle frequenze di Radio InBlu). E ancora, stop alle vecchie «concessioni pubbliche» un tempo destinate alla "casta": niente più tessere omaggio per i politici da ultimo stadio.

È vero presidente Malagò che siamo solo all'inizio della sua "rivoluzione"?

«In questi giorni si riunirà la Giunta del Coni e ho in serbo diverse sorprese, vedrete... Io sono abituato a sognare in grande. L'obiettivo, è trascinare la realtà e le persone che adesso rappresentano verso nuovi confini, con progetti che coinvolgano tutti e dei quali ognuno si senta protagonista e direttamente responsabile».

Con 11 milioni di tesserati il Coni si può considerare il "primo partito" italiano. Eppure nella nostra Costituzione la parola Sport non è neanche menzionata...

«Se un giorno, mi auguro al più presto, i nostri politici inseriranno il concetto vitale di Sport nella nuova carta costituzionale io sarò ben felice di sdraiarmi sulle loro scrivanie per ringraziarli. Si ricordino intanto che in tutti i Paesi evoluti la parola Sport è da parecchio che l'hanno "incisa" nelle loro costituzioni».

Quando parla di ricerca di "risorse alter-

native", intende dire che vedremo uno sport meno statale e sempre più sostenuto dai privati?

«Le federazioni sono dei "mostri giuridici" che in parte dipendono dalle sovvenzioni pubbliche, ma poi hanno in seno forme organizzative private. Un problema da superare è la "spacchettizzazione" del Coni, suddiviso in ente pubblico dello sport e in Coni servizi che gestiamo al 100%, ma che di fatto agisce come una comune società commerciale. Da questo ibrido dovrà nascere un organismo sano e unitario in grado di far camminare in sincronia pubblico e privato per proiettare lo sport sul mercato, altrimenti rischia di rimanere fuori dai giochi».

Un esempio di sinergia immediata?

«Gli investimenti privati nella scuola pubblica. In parte già avvengono, ma non bastano per rispondere all'annosa problematica della riomologazione degli spazi dove fare attività sportiva all'interno dei plessi scolastici. Se non si agisce tempestivamente e con interventi seri e mirati sull'impiantistica allora continueremo a parlare di aria fritta».

Pietro Mennea che ci ha appena lasciati sostenneva che se in Italia non era più nato un velocista dell'atletica come lui è perché nella scuola hanno fatto sparire anche l'ora di educazione fisica.

«I talenti nascono a prescindere dall'ora o due settimanale di educazione fisica. Il nodo da sciogliere invece è: come si fa se non sai dove e con chi puoi fare svolgere attività sportiva agli studenti? Il privato offre già "scuole di sport" e più che i soldi o le leggi servono gli uomini giusti e capaci. Ci sono presidi svegli che hanno trovato formule vincenti e altri che invece ancora dormono...».

Qual è lo stato dell'arte delle singole federazioni che ha trovato?

«Premetto che mi sento il papà di tutte e 45 le federazioni e come tale mi comporterò con ognuna di esse. Alcune stanno meglio di altre, perché magari sul mercato hanno avuto delle opportunità vantaggiose e le hanno sapute sfruttare. Il rugby è una di queste: il Sei Nazioni ha avuto una ricaduta formidabile sull'intero movimento, si finanzia con appena il 10% di contributi Coni e il resto gli arriva da sponsor e diritti televisivi. Oggi, in linea teorica il modello da seguire è questo».

I diritti tv tengono a galla anche il calcio



che però continua ad avere gli stadi più vecchi e fatiscenti d'Europa.

«Sono un "malato" di calcio, ma la dannosa sottocultura che si è trascinata dietro non possiamo più accettarla. Se dirigenti, allenatori e calciatori non si decidono ad andare a "scuola" per imparare da chi sa fare meglio di noi, le cose non possono migliorare. Per stadi moderni e sicuri invece la legge serve e va fatta una volta per tutte».

Dagli impianti ideali, all'atleta esemplare, chi è il modello che i nostri giovani dovrebbero seguire?

«Federica Pellegrini. Ai ragazzi dico: attenti a non soffermarvi sempre sulle sue sconfitte che ne fanno un personaggio scomodo, ma pensate invece che da quando ha dieci anni Federica si sveglia alle 6 del mattino 365 giorni all'anno, Natale compreso, e resta fino alla sera ad allenarsi in piscina, lontana dai riflettori e spesso nuotando anche in condizioni difficili, sotto tutti i punti di vista. Dietro ogni vittoria c'è il sacrificio e qualcosa che rende speciale il campione che deve essere d'esempio per tutti».

Una vittoria che l'ha emozionata di recente?

«L'oro europeo nel salto triplo di Daniele Greco. Mi ha entusiasmato per la forza che gli deriva dalla sua fede. E poi, un nostro ragazzo che sotto la maglia azzurra indossa quella t-shirt con su scritto "Gesù vive in me..." è qualcosa che ribalta anche la geografia dello sport: fino a ieri eravamo abituati a certe manifestazioni solo dai calciatori sudamericani».

Dal Sudamerica arriva anche Papa Bergoglio, lei aveva pronosticato un pontefice non europeo...

«Felicissimo che sia andata così, per tanti motivi, compresa la sua profonda affinità per lo sport e il sociale che sono due facce della stessa medaglia. Il fatto poi che Papa Francesco arrivi dall'America latina, me lo rende ancora più vicino, per linea materna il 50% del mio sangue è cubano».

(Massimiliano Castellani,
AVVENIRE, 3 aprile 2013)

Il team Caerevetus al primo posto

Alla prima gara di Enduro interregionale realizzata a Cugnoli (Pe) il 10 marzo scorso, il team Caerevetus si è aggiudicato il primo posto nel campionato regionale. Al team, composto da Ubaldo Mastropietro, Luciano Mastrantonio, Mirko Incaini, Damiano Incaini, Stefano Montellano, Michele Fantozzi, Gianluca Barchielli, Davide Palocci, Pierpaolo Cacciotti, Marco Palmieri, gli auguri degli amici sportivi della Fenalc.



CIRCOLO BOCCIOFILO FENALC FABRIANO 37° Trofeo Cartiere Miliani

Domenica 7 aprile, sui campi di gioco della bocciofila Cartiere Miliani, si è svolto il "37° Trofeo Cartiere Miliani", gara regionale a coppie riservata alle categorie B-A e C-D con la partecipazione di 250 formazioni provenienti da Marche, Umbria ed Emilia Romagna. Buona la presenza del pubblico specialmente nelle fasi finali del torneo. Direttore di gara il sig. Pozzuoli Paolo del comitato di Pesaro Urbino. Arbitri: Zampetti Giu-

lio, Vignoni Ennio, Favretto Giuseppe, Crescimbeni Maria, Santilli Franco. Alla cerimonia di premiazione, erano presenti il sindaco di Fabriano Giancarlo Sagramola il presidente della FIB provinciale Gregorio Gregori, il presidente della Commissione Tecnica Pierino Pavone, il prof. Rodolfo Santilocchi della facoltà di agraria di Ancona, il presidente provinciale della Fenalc Ivanio Salari Peccica Il Presidente dell'Associazione France-

scio Caporali a nome del Consiglio Direttivo e di tutti i Soci ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione ed in modo particolare la Fedrigoni Group e la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana la quale ha permesso con il suo aiuto di iniziare un percorso di avvicinamento dei giovani a questo sport che è molto seguito sia a carattere locale che nazionale.



LE CLASSIFICHE

Categoria A-B

- 1° Cicetti Paolo - Piticchiani Alberto società CITTA' DI OSTRA (AN)
- 2° Girolimini Silvano - Bartoli Dario società SANGIUSTESE (MC)
- 3° Mosconi Massimo - Morbidelli Andrea società PASSO RIPE (AN)
- 4° Fumanti Orfeo - Palozzi Alessandro società JESINA (AN)

Categoria C-D

- 1° Cutoloni Lanfranco - Montesi Luigi società ANCONA 2000 (AN)
- 2° Possanzini Simone - Possanzini Alessio società ANCONA 2000 (AN)
- 3° Gasperini Solindo - Maggiori Franco società SASSOFERRATO (AN)
- 4° Morganti Armando - Zacchilli Manlio società MAROTTA (PS)

ISTITUITO DALLA POLIZIA LOCALE

L'Unità Cinofila di Sora

Il Comando di Polizia Locale di Sora è il primo della Regione Lazio ad aver formalmente istituito nel proprio organico un'unità cinofila. L'Unità è stata formalmente prevista con deliberazione di C.C. del 25 luglio 2012 su specifica proposta del Consigliere Delegato Antonio Lecce. Il nucleo cinofili del Comando di Polizia Locale di Sora è attualmente composto dal M.llo Capo Stefano Pompilio e dall' Agente Maura Kofler coordinati dal Vice Comandante del Corpo Cap. Rocco Dei Cicchi. I conduttori cinofili sono stati appositamente selezionati dell'organico dopo aver superato uno specifico corso di addestramento da conduttore cinofilo.

Il cane in dotazione è un pastore belga malinois di nome Junior proveniente dall'allevamento sorano " Associazione Fedele al suo padrone" affiliata alla Fenalc. Il cane è stato addestrato dall'istruttore cinofilo Emilio Citro appartenente al nucleo cinofili della Polizia di Stato adibito principalmente alla ricerca di persone disperse e ad attività di ordine pubblico. L'unità cinofila viene frequentemente impiegata attraverso dimostrazioni pratiche nell'ambito di progetti formativi organizzativi dagli Istituti scolastici della città.

Nonostante la recente istituzione, l'unità cinofila si è distinta per numerosi interventi destinati alla ricerca di persone disperse del territorio.



SABAUDIA

1° Maggio nello Sport

Quest'anno il 1°Maggio festeggiatelo con noi! L'associazione sportiva Tortuga Group, affiliato Fenalc, ha organizzato a Sabaudia (LT), presso la palestra in via Manuel Fangio (zona artigianale), a partire dalle ore 15:00, una giornata all'insegna dello sport per tutti i soci. Si svolgeranno varie dimostrazioni di sport da combattimento quali Judo, con il maestro Maurizio Mucitelli, Boxe, sotto la guida del maestro Osvaldo Spelda, storico campione del Pugilato Pontino, MMA e Grappling, con il maestro Andrea Casale, Karate, rappresentato dal campione Vincenzo Melpignano, storico veterano del gruppo sportivo Fiamme Oro ed il suo maestro Savino Scaringella, e una dimostrazione di Soft Air Urbano. Un'attenzione speciale sarà riservata ai bambini, che si cimenteranno anche in un saggio di Ginnastica Artistica e Aerobica Competitiva, con la collaborazione dell'ASD Gymnova Sporting Club di Latina, disponibili con chi volesse effettuare una prova. Con grande piacere annunciamo la partecipazione dell'associazione "Fedele al Suo Padrone", prima associazione cinofila nazionale affiliata Fenalc, specializzata nell'allevamento e addestramento di cani da esposizione di livello mondiale, Pet Terapy, cani da lavoro e Agility Dog, rappresentata dal Presidente Emilio Citro. Ingrediente fondamentale della giornata è la nostra primaria intenzione di favorire l'aggregazione e la comunicazione tra i soci di ogni età, con un occhio vigile e attento sull'integrazione giovanile e adolescenziale. A tal proposito, lo psicologo-teologo Ercole Ferretti, ci parlerà dell'importanza dello Sport ai fini del sociale e con l'occasione presenterà un suo libro.



CENTRO SPORTIVO AGORA

E' nata l'Olim Palus



E' nata da poco ma ha già raggiunto i suoi primi risultati. Si tratta della società podistica Olim Palus Latina, club dall'approccio dilettantistico ma dall'organizzazione professionale che si è presentata al grande pubblico con una conferenza stampa svoltasi presso la sede dell'Associazione, ovvero il Centro Sportivo Agora Fitness di Latina. Per l'occasione erano presenti il presidente Barbini, il fondatore Paolo Finestra e i tanti atleti che faranno da portacolori nelle varie discipline che abbraccerà questa neonata realtà. Intanto l'Olim Palus ha già fatto il suo esordio ufficiale all'edizione 2013 del Vivicittà, gara svoltasi a Latina il 7 aprile. Gli atleti della nuova realtà podistica pontina sono giunti al traguardo in oltre 25 unità con un lusinghiero 10° posto nella classifica a squadre lasciandosi alle spalle circa altri 70 team tutti partecipanti con numerosissimi anni di esperienza e tradizione alle spalle. Tutto questo fa intravedere ottime prospettive per l'intenso calendario agonistico che vedrà impegnata la squadra del presidente Barbini sin dalla prossima domenica, quando Finestra e soci prenderanno parte alla gara "Quartieri in corsa" che si terrà domenica nel parco «Oasi Verde» che abbraccia i quartieri ex Q4 e Q5.

BASKET CLUB PATERNO'

Una storia lunga 50 anni

La storia del basket paternese ha inizio negli anni '60 quando si realizzarono le prime gare di un campionato scolastico presso il liceo classico "M. Rapisadi". E proprio da lì è partito il primo nucleo di ragazzi che cominciarono a praticare questa bellissima disciplina. Questo primo movimento ben presto si strutturò nella "Società sportiva Italia Paternò", che sotto la guida di Giovanni Amato iniziò a partecipare ai primi veri campionati federali di promozione, riscuotendo notevoli consensi e alimentando un forte entusiasmo con importanti risvolti di natura sociale. Il basket comincia ad essere conosciuto e praticato e con l'arrivo del primo sponsor nasce la "Bompani-Sud Basket" che ha come presidente Mario Carciotto e come allenatore Giovanni Amato. Siamo negli anni '70 e gli atleti con in i colori della Bompani partecipano al campionato di serie D e a Paternò viene edificata la



prima vera palestra coperta adibita a partite federali. Va ricordato il periodo dei fratelli Puglisi che gestirono diversi campionati. Poi fu la volta di "Teorema Basket" che con la guida tecnica di Guarnera

e del dirigente Messina sfiorò, all'ultima giornata di campionato, la promozione in serie C. Ricordiamo ancora i periodi di "Storia e Stile" e "Toyota" che ci hanno consegnato domeniche esaltanti. In tutti questi anni di attività agonistica sono stati tantissimi i giovani che si sono avvicinati a questo sport ed è proprio il settore giovanile a rappresentare il fulcro e il serbatoio di validi atleti. Oggi siamo in Serie C nazionale. Mentre il testimone di queste imprese sportive è passato al "Basket Club Paternò" diretto da Nuccio Santonocito con la collaborazione di Alberto Famà, Giuseppe Lo Faro e Giovanni Rao. Sono loro che hanno dimostrato come con la passione si possono ottenere preziosi risultati sportivi. E proprio a loro va dato il grande merito di aver riportato a Paternò il basket che conta, facendo tesoro di quel patrimonio di esperienza, cultura e impegno lungo mezzo secolo.

SERMONETA: 10 MAGGIO GRAN GALÀ DEL PUGILATO

L'Esordio di Capuccio tra i professionisti

Il 10 maggio, all'Oasi di Sermoneta (Via Follette) ore 20,30, si terrà il Gran Gala di pugilato promosso da The Champion con in programma sei incontri dilettanti e a seguire incontri di Kick Boxing e Muay Thai, per salutare l'esordio tra i professionisti del 24enne sermonetano Alessio Capuccio. Dopo sei anni trascorsi nel mondo dei dilettanti con 60 incontri all'attivo il nostro campione debutta nella boxe che conta. Grande gioia per Maurizio Centra che vede il suo pupillo, dopo tre partecipazioni al Guanto d'Oro e quattro ai campionati italiani, esordire tra i professionisti sotto la guida



di Salvatore Chierchi. Di scena sul ring di Sermoneta anche un altro campione locale, Alessandro Sinacore e gli atleti della The Champion Matteo Eramo (peso Piuma) che sfiderà Marchetto della Boxe Latina, e poi Alessio Porcelli (peso Welter), Gabriele Scaccia (super Welter), Aurelio Porcelli (peso Medio) e il Medio Massimo Giampaolo Zaccheo. Inoltre sul ring saliranno anche i medi Chiarucci (Body Evolution Cisterna) e Morelli (Boxe Latina), e i 69 kg Centra (Boxe Latina) e Fanicchia della Body Evolution Cisterna.



Padri e Mamme di tutta Italia, volete far diventare vostro figlio un bravo ragazzo sotto l'aspetto umano e sportivo? Bene sappiate che dipende solo da voi. Ecco alcuni buoni consigli. Dovete essere un buon esempio e non il contrario, dovete insegnargli l'educazione fuori e

SPORT E BAMBINI

Il decalogo del perfetto genitore

dentro l'ambito sportivo. Dovete stimolare la sua autonomia e indipendenza, evitando di essere onnipotente e di decidere sempre su tutto. Dovete far sentire la vostra presenza nei momenti di difficoltà, sdrammatizzando gli aspetti negativi e promuovendo quelli positivi. È importante dimostrarsi interessato alle competizioni del proprio figlio, evidenziando i miglio-

ramenti, ma senza porre indebite pressioni. Quindi, affinché tutto ciò si trasformi in un'esperienza positiva i genitori devono essere presenti, ma occupando sempre uno spazio adeguato, mostrando stima e appoggio nonostante errori e limiti, incoraggiando a competere sulla base delle reali capacità. I figli hanno bisogno di voi anche in questo.

LIBRI

“Ora segnata” di Angelo Marenzana



In un'epoca come la nostra in cui importanti leader politici mostrano nostalgia per il fascismo e non rinunciano a comunicarlo pubblicamente "Ora segnata" rappresenta uno squarcio nella realtà

del Ventennio. Mette infatti a nudo le contraddizioni, le paure, e certifica l'evanescenza. I delitti del regime venivano negati così come venivano negati i delitti della società seppure erano evidenti. E la società viveva sospesa sui crimini del regime senza poter opporre resistenza. L'ora segnata dal destino è anche dunque l'ora segnata del delitto. Giallo di tinte noir con ambientazione insolita, incentrato sulla descrizione di figure ben riuscite del commissario Bendicò e della prostituta Giada.

Ecco un assassinio scomodo per il regime fascista rompere il velo di tranquillità e di perbenismo tipico della propaganda del Ventennio. L'Italia appena entrata in guerra non si può permettere che in una cittadina di provincia del nord si commettono omicidi e soprattutto che restino impuniti, ne va dell'onorabilità del Paese. Il periodo storico nel quale è ambientato il giallo, l'Italia dalla dichiarazione di guerra alla morte di Italo Balbo, permette di delineare uno spaccato della società con i suoi difetti e le sue ipocrisie. Non c'è spazio per defezioni. Trapiantato ad Alessandria dal sud Italia, il commissario Bendicò deve dunque risolvere il caso di un fotografo assassinato in casa. Indagine che si svolge tra prostituzione, gioco d'azzardo e funzionari dell'OVRA che spingono per avere risposte in tempo ristretto. Non c'è spazio per facili romanticismi, l'indagine deve continuare, costi quel che costi. Il substrato storico del romanzo permea tutta la narrazione e si esprime nelle ossessioni presenti e

passate del commissario. La solitudine di Bendicò rimasto vedovo fa da contraltare ad una società assorta nei suoi ricatti e nelle sue estorsioni. Non si creda dunque alla fortuna, sono gli indizi che si accumulano meticolosamente a portare alla costruzione della soluzione. Un noir che, nelle sue pieghe e nei suoi interstizi, delinea la figura di un esperto che si oppone ai metodi del fascismo e tenta di conservare la propria rispettabilità messa a dura prova dai sabotaggi dell'OVRA. Un anticonformista, per certi versi visto anche per esempio che si intenerisce di fronte alla figura della prostituta Giada e prosegue per la propria strada priva di compromessi. Ossessioni del commissario che rappresentano anche le ossessioni della società con i suoi fantasmi e di fronte all'imminente catastrofe. All'autore piace inoltre indugiare sui momenti storici che si intrecciano alla trama senza però rinunciare a una descrizione ragionata dell'imbroglio.

Alessandro Rizzo



Le case hanno un'anima

di Giovanna Napolitano

Divani vis-à-vis per parlarsi meglio

L'arredamento della casa è l'espressione della personalità di chi la abita. Anche quando i mobili, gli oggetti, i quadri, le stoffe, i tappeti sono stati scelti attraverso le proposte dei media, il risultato è sempre governato dal filo della memoria e della cultura individuale. Questa volta voglio soffermarmi sul "soggiorno". Arredare il soggiorno è un problema che assume infinite soluzioni: dipendono dalle dimensioni, dalla forma e soprattutto dagli interessi e dalle attitudini della famiglia. Per esemplificare andiamo a supporre che esso si divida in due parti: l'angolo della conversazione e l'angolo della lettura e della musica. L'angolo della conversazione sarà caratterizzato da bassi divani, mai più di due o tre posti, perché le persone amano guardarsi quando si parlano. Dunque due vis-à-vis messi ad angolo. Assai importante è la scelta del disegno del divano e i materiali con cui esso è composto: può essere morbido con doppi cuscini, in piuma o poliestere con i braccioli tondeggianti o squa-

drati. Sempre apprezzati in pelle (cuoio di bulgareo o nero) con cuciture evidenti o di tipo chester inglese. Si può anche introdurre una agrippina Ottocento rigida tappezzata a righe con rulli che sostituisce uno dei divani. La scelta dei tessuti è fondamentale nell'arredamento: si preferiscono quelli bianchi di cotone, a quadretti, a righe, o a disegni cachemire. La fusione tra divani e poltrone, l'armonia che li lega è data da una serie di cuscini di una scala di colori degradanti. L'ultima tendenza è per il gusto orientaleggiante, che rievoca Pierre Loti: poltroncine in legno di gusto arabo con cuscini di stoffe preziose lasciati a terra, bracieri in ottone sbalzato, ceramiche color pavone. I divani saranno affiancati da piccoli tavolini su cui poggiano le lampade (in porcellana, ottone e vetro) e piccoli oggetti d'uso. Una soluzione sempre gradevole è quella di avere un tavolo stretto e lungo alle proprie spalle: la luce verrà così da dietro e renderà la lettura più piacevole. Ma la soluzione migliore è quella di un tavolo basso tra i divani, che non ingombri la vista e serva per il servizio.

Cara Cecilia, la foto della statuetta raffigurante Garibaldi ricevuta dai suoi nonni inglesi è una figura di ceramica denominata Staffordshir, dalla località inglese di produzione. Si tratta di ceramiche e porcellane prodotte in gran quantità di servizi, stoviglie e oggetti decorativi come cassette di villaggi, animali, collezioni di cani e celebre personaggi storici. Tali opere sono ancora discretamente disponibili e, pur essendo oggetti di collezione, sono rimasti relativamente a buon mercato. La "porcelain" è stata, da sempre, considerata più qualitativa e gradevole rispetto alla "pottery". Il suo valore si aggira sulle 200 euro.



Indirizzate i vostri quesiti alla
FENALC - Via del Plebiscito, 112
00186 Roma



ELENCO DEI DIRIGENTI TERRITORIALI

PRESIDENZA NAZIONALE: 00186 ROMA - VIA DEL PLEBISCITO, 112

SEDE OPERATIVA: 04013 LATINA - VIA CUPIDO, 3

TEL. 066787621 - FAX 066794385 - 346/7515568

E.mail: info@fenalc.it - http: www.fenalc.it - www.fenalc.servizi.it

PRESIDENTE: ALBERTO SPELDA

ABRUZZO 66100 CHIETI 66100 CHIETI 67100 L'AQUILA 67100 L'AQUILA 65100 PESCARA 64100 TERAMO	Via Garibaldi, Vico Ventuno, 3 - 66034 Lanciano Tel. 0872 710378 Viale Unità d'Italia, 232 - Tel. 0871 552967 Via Carso, 95-67039 Sulmona (AQ) Tel. 0864 210133 Via Probio Mariano, 109 (Sulmona) - Tel. 0861 248766 Viale Quarto dei Mille, 25 - Tel. 0854 217715 Via Giannina Milli, 28 - Tel. 0861 248766	FAUSTO D'ETTORRE CARMELO ORCIANI MARCELLO PALUMBO ROBERTO D'ALELIO MICHELE SALLUSTIO ROBERTO D'ALELIO	60100 ANCONA 62100 MACERATA 62100 MACERATA 61100 PESARO	Piazzale Stazione, 11 - 60031 Castelplanio Tel. 335 5218431 Zona Moie - Iesi Via Fratelli Cervi, 4 - Tel. 0733 1876443 Piazza della Vittoria, 18 - Tel. 0733 31531 Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (Pu) Tel. 0721 862581	ROSSANO STRONATI F. TOMASSONI ALLUCIANO GIORIO ELMO SANTINI
BASILICATA 75100 MATERA 85100 POTENZA	Via Parri 9 - Tel. 0835 334691 Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio - Tel. 0972 45759	ANTONIO DI MURO MICHELE DI MURO	PIEMONTE 15100 ALESSANDRIA 14100 ASTI 28100 NOVARA 10122 TORINO 28900 VERBANIA	Via Del Bosco Casale, 18 - 86020 Duronia - Tel. 329 8611614 Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno - Tel. 329 8611615	MARIA DEL SOLDATO FIORE MANZO
CALABRIA 87100 COSENZA 88100 CATANZARO 88100 CATANZARO 88100 CATANZARO 89100 R. CALABRIA 89100 R. CALABRIA	Via Occhiazzi, 36 - 87022 Cetraro (Cs) - Tel. 0982.999657 Vico I° Progresso, 5 - Tel. 348.7023353 Via Giardinello, 63 - C.lo Ricreativo - 88050 Sellia Marina (Cz) Tel. 338.5249756 Via Eugenio De Riso, 65 - Tel. 0961.722357 Via XX Settembre - Vico Triangolo, 11 89029 Taurianova (Rc) - Tel. 348.7023353 Via San Giuseppe, 37 - Tel. 333 5934383	CONCETTA GROSSO CARMELO MATALONE ITALIO BIANCHI CATERINA COSENZA CARMELO MATALONE	PUGLIA 70121 BARI 72100 BRINDISI 71100 FOGGIA 73100 LECCE 73100 LECCE 74100 TARANTO	Loc. Tortona S.S. per Voghera, 14/A - Tel. 340 8694218 Via Giuseppe Verdi, 2 - Tel. 340 8694218 Via G.B. Fossati, 22 - Tel. 333 8156028 Via Sant'Antonio da Padova, 12 - Tel. 011 535613 Via XXV Aprile, 138 - Tel. 333 8156028	NEVIO BEOLETTO NEVIO BEOLETTO GIUSEPPE BIANCHI GINO CARLI GIUSEPPE BIANCHI
CAMPANIA 83100 AVELLINO 83100 AVELLINO 82100 BENEVENTO 81100 CASERTA 80133 NAPOLI 84123 SALERNO	Via Municipio, 9 - 83020 Quadrelle (AV) - Tel. 3394560110 Viale S. Francesco D'Assisi, 22 - Tel. 0825 38810 Via Milano, 1 - 82030 Castelvenere - Tel. 335 6590850 Via Lener, 94 - 81025 Marcianise (CE) - Tel. 393 2125715 c/o Unimpresa - Piazza Bovio, 8 - Tel. 349.6176291 Corso Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 089 237815	MICHELE CORRADO PAOLO PICIOCCCHI MARIO MOCCIA A. DE CHIARA MARIA CAFARELLO ANTONIO ANGIERI	SARDEGNA 09095 ORISTANO 08100 NUORO 07100 SASSARI	Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330 206486 Via Isonzo, 1 - Tel. 0784 36972 Via Tuveri, 6 - Tel. 339 1824445	VINCENZO PALUMBO D. ROBERTO SARAIS MARIO FLORIS NANDO RUII
EMILIA ROMAGNA 40100 BOLOGNA 47023 CESENA 44100 FERRARA 47100 FORLÌ 41125 MODENA 43100 PARMA 29100 PIACENZA 48122 RAVENNA 42123 REGGIO EMILIA 47900 RIMINI	Via Cecati, 13/b - Tel. 339 3057663 Via Giuseppe Garibaldi, 138 - Tel. 392.8504243 Via Monticelli, 94 - 44021 Codigoro (FE) - Tel. 492.5717485 Via Giuseppe Garibaldi, 138 - Tel. 392.8504243 Via Zucconi, 41 - Tel. 335 333272 Viale delle Rimembranze, 6 - 43010 Polesine Parmense Tel. 339 3057663 c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17-D Tel. 0523 454552 Via Giuseppe Garibaldi, 138 - Tel. 392.8504243 Via Martiri di Minozzo, 12 - 42122 Reggio Emilia Tel. 339 3057663 Via Francesco Laurana, 18 - 47921 Rimini - Tel. 335 5314963	GIUSEPPE STACCIA MARINO MORONI DONATO STRAFORINI MARINO MORONI G. PAOLO BULGARELLI GIUSEPPE STACCIA SALVATORE PROCIDA MARINO MORONI GIUSEPPE STACCIA FRANCESCO ZUENA	SICILIA 92100 AGRIGENTO 92100 AGRIGENTO 95100 CATANIA 95100 CATANIA 95100 CATANIA 94100 ENNA 94100 ENNA 98122 MESSINA 98100 MESSINA 97100 RAGUSA 96100 SIRACUSA 91100 TRAPANI	Contrada Serre, 1 - 92020 S. Biagio Platani - Tel. 348 3676153 Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) - Tel. 092 2876611 Piazza Regina Elena, 24/B-95047 Paternò (CT) Tel. 328 4673490 Via G. Vitale, 4 - 95028 Valverde (CT) - Tel. 095 52578 Via Angelo Fulci, 31/d - Tel. 393 0282063 Via Mola, 2 Via Trieste, 13/15 - Tel. 0935 23070 Via San Sebastiano, 18 - Tel. 090 712689 Via S. Marco, 4 - 98070 Galati Mamertino - Tel. 0941 434488	CARMELO CONTE CALOGERO CASCINO AGATINO FALLICA S. TOMARCHIO S. DI STEFANO EDUARDO MADDALENA PAOLO LOMBARDO ALESSANDRO LETTERIO GIUSEPPE CRIMI
FRIULI VENEZIA GIULIA 34121 TRIESTE 33190 UDINE LAZIO 03100 FROSINONE 03100 FROSINONE 04013 LATINA 02100 RIETI 00186 ROMA 01100 VITERBO 01100 VITERBO	Via dello Scoglio, 137 - c/o Goblin - Tel. 333 7864521 Via Bellini, 3 - 33050 Pavia di Udine - Tel. 0432 564227 Via Marittima, 67 - Te. 3494246335 Via San Filippo, 387 - 03029 Veroli (Fr) Tel. 3315618999 Via Cupido, 3 - Tel. 0773 631077 - 348 3339263 Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) Tel. 338 5881522 Via Fiume Giallo, 419 - Tel. 348 3339263 Via Santa Barbara, 241 - 01010 Barbarano Romano (VT) Tel. 333.2675283 Via della Sapienza, 19 - Tel. 349.86.36.526 - 348.3006438	ANDREA AMBROSINO ENNIO MONDOLO JERRI SPELDA LUFFARELLI ELEONORA ALBERTO SPELDA G. GIULIO MARTINI ALBERTO SPELDA ROBERTO CONGEDÌ	TOSCANA 52100 AREZZO 50121 FIRENZE 58100 GROSSETO 57100 LIVORNO 55100 LUCCA 54100 M. CARRARA 56100 PISA 51100 PISTOIA 50100 PRATO 539100 BOLTANO 38100 TRENTO 38121 TRENTO	Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica - Tel. 347 2939581 Via San Gottardo, 11 - 96016 Lentini - Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 328 0513302	M. FERRUCCIO ROSARIO OCCHIPINTI MAURIZIO PIPITONE
LIGURIA 16162 GENOVA 19100 LA SPEZIA 17100 SAVONA LOMBARDIA 20100 BERGAMO 25100 BRESCIA 22100 COMO 22053 LECCO 26900 LODI 46100 MANTOVA 20145 MILANO 20052 MONZA/BRIANZA 20052 MONZA/BRIANZA 27100 PAVIA 21100 VARESE	Via P. Pastorino, 36/158 - Tel. 393.3302859 Via Resistenza, 108 - 09020 Folio (SP) - Tel. 331 7844280 Via P. Pastorino, 36/158 - 16162 Genova - Tel. 393 3302859 Via Foppa, 21 - 24010 Piazzatorre (BG) - Tel. 333 8156028 Via Trevisago, 40 - 25080 Manerba del Garda Tel. 045 7970768 - 340 2281862 Via Adamello, 13 - Tel. 031 341703 Via Gradisca, 4 - Tel. 034 1251166 Via Bergognone, 8 - Tel. 333 8156028 Via Verdi, 46 - 46043 - Castiglione delle Stiviere Tel. 340 2281862 Via Domodossola, 7 - Tel. 335 5942363 Via degli Orti, 24/b - 20016 Pero (MI) - Tel. 346 7342181 Via G. Mazzini, 31 - 20036 Meda (MI) - Tel. 335 1422430 Piazza Castello, 11 - 27025 Gambolò (PV) - Tel. 011 5172146 Via Santa Liberata, 11/a - 21053 Castellanza (VA) - Tel. 346 7342181	MAURO ZONINO SALVATORE DI MAIO MAURO ZONINO GIUSEPPE BIANCHI LUCIANO TEDESCHI TOLMINO FRANZOSO NICOLA LOMMA GIUSEPPE BIANCHI LUCIANO TEDESCHI FRANCESCO PROCIDA FABRIZIO LONDONI ANNALISA COLOMBO GIANMARIA RFOLETTO DAVIDE LONDONI	UMBRIA 06100 PERUGIA 06100 PERUGIA 06121 PERUGIA 05100 TERNI 06100 PERUGIA 06100 PERUGIA 05100 TERNI 06100 PERUGIA 06100 PERUGIA 05100 TERNI	Via dell'Ospedale, 13 - 06046 Norcia (PG) - Tel. 3206280690 Viale Firenze, 144/B - 06034 Foligno (PG) - Tel. 335 319273 Piazzale Giotto, 8 - Tel. 075 58221 Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) - Tel. 333 5748040	ROBERTO NAPOLEONI DIANA CAPODICASA PIERPAOLO PIRIA CIRO FANTINI
MARCHE 60100 ANCONA	Via Francesco Petrarca, 56 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 338 8672290	IVANIO SALARI	VALLE D'AOSTA 11100 AOSTA 36100 VICENZA 45100 ROVIGO 31100 TREVISO	Località Grand Chemin, 23 - 11020 St-Christophe (AO) Tel. 347 2537805 Via Savelli, 23 - Tel. 045 7970768 - 340 2281862 Via del Commercio, 25 - Tel. 045 7970768 - 340 2281862 P.zza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 045 7970768 - 3402 281862 Via E. Fermi, 230 - Tel. 045 7970768 - 340 2281862 Via Spadolina, 7 - 45027 Trecenta (RO) Tel. 045 7970768 - 340 2281862 Viale Brigate Marche, 11/A - Tel. 045 7970768 - 340 2281862	FLAVIO SERRA LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI



TEMPO LIBERO

Periodico Socio Culturale della Fenalc

Direttore Responsabile:
Pino Pelloni

Le collaborazioni sono da intendersi a
titolo gratuito.

L'Editore è disponibile a riconoscere i diritti,
se richiesti, per i contributi iconografici utilizzati nella
pubblicazione.

Aut. Tribunale di Roma n.17.900 del 06/12/1979

STAMPA:

Abc Service Srl - Via Magra, 26

04100 Latina - Tel.0773 693052

fax 0773 489444 - E-mail: info@abcestampa.it

EDITORE: Fenalc

Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale: **Alberto Spelda**
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385
346 7515568

E-mail: info@fenalc.it

http:www.fenalc.it

www.fenalc.servizi.it



Federazione Danza
Fenalc



Federazione Basket
Fenalc



Federazione Sport Equestri
Fenalc



Federazione Pallavolo
Fenalc



A.I.S.S. - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Subacquea



Federazione Nuoto
Fenalc



Federazione Arti Marziali
Fenalc



Federazione Calcio
Fenalc



Federazione Pugilato
Fenalc



Federazione Podismo
Fenalc



Federazione Sport Velici
Fenalc



Federazione Sci
Fenalc



Federazione Motociclismo
Fenalc



Federazione Automobilismo
Fenalc



Federazione Tiro con l'Arco
Fenalc



Federazione Bocce
Fenalc



Federazione Sport
Diversamente Abili
Fenalc



Federazione Pesca
Fenalc



Federazione Biliardo
Fenalc



Federazione Italiana Tennis
Fenalc



F.N.P. di T. FENALC
Federazione N.le Poligoni di Tiro



F.I.C. - Fenalc
Federazione Italiana Ciclismo



Federazione Gruppi Preghiera
Fenalc



FEITAS
Federazione Internazionale
Turismo Accessibile e Sociale



AIAPDAASP - FENALC
Associazione italiana
Ambientalista per la promozione
della Difesa dell'Arte dell'Acqua
del Suolo e del Paesaggio



FIDC - FENALC
Associazione Nazionale
Cacciatori Fenalc



Federazione Cuochi
Fenalc



FNT&C - FENALC
Federazione Nazionale
Teatro e Cinema Fenalc



AITP - FENALC
Associazione Italiana
Tradizioni Popolari



EVENTI-COMUNICAZIONE
ELITEGROUP-FENALC



AITPAC - FENALC
Associazione Italiana
per la Tutela del Patrimonio
Artistico e Culturale



AIAPC - FENALC
Associazione Italiana
per l'Ausilio
della Protezione Civile



Fenalc Form Formazione



AIPGCA - FENALC
Associazione Italiana
per la promozione
della Guardia Costiera Ausiliaria



Federazione Volontariato
Fenalc